

L'AMARO DEL SINDACO

Pubblichiamo quest'ennesime lettere convinti che tali Pubblici Amministratori dovranno rispettare quello che ormai è legge dello Stato e ritirare quelle assurde ordinanze che assomigliavano più ad editti del Medioevo che ad atti emanati in una Repubblica del XX secolo.

A porre termine a tali comportamenti assurdi e discriminanti, occorre ricordare, come in altre situazioni, è stata indispensabile l'indignazione e l'azione del singolo cittadino.

Grazie ai cittadini/camperisti che si sono indignati, organizzati, difesi nelle Preture e Tribunali siamo giunti alla Legge Fausti e poi all'art. 185 del Nuovo Codice della Strada.

Indignazione ed organizzazione che devono accrescersi ogni qualvolta che un diritto viene calpestato od ignorato.

Pier Luigi Ciolli

DORMIRE IN BARCA

Il giorno 14-5-89 ha lasciato in me un amaro in bocca che ancora oggi mentre scrivo permane... Frequentavo da molti anni una «Stazione di soggiorno e turismo» che in realtà non mi voleva. Castelletto di Brenzone è la località ed il suo sindaco Bertoncelli Corrado il suo sovrano.

Nei fine settimana li potevo dormire in barca, ma non nel mio camper, poiché un'ordinanza di questo primo cittadino vietava la sosta agli autoveicoli speciali per dar modo ai numerosi turisti (gli altri...) di trovar posto macchina agevolmente...

Quel giorno, comunque al ritorno da una regata velica, trovavo un verbale d'infrazione che a

tutt'oggi nonostante i ricorsi mi fa penare.

Infine ho pagato per le mie «malefatte» ho rinunciato a fare il turista in quel posto. Persino il circolo velico che sovvenzionavo ogni anno non lo frequento più, ma quale altra località, magari montana o marina mi sarà avversa in futuro finché mi muovo con il mio unico mezzo di locomozione: un piccolo camper Joker Westfalia?

Sicuro di una vostra cortese risposta, invio i miei complimenti per il lavoro svolto fino ad oggi dal Coordinamento, unica valvola di sfogo di tanti camperisti e non solo questo!!!

Giorgio Meggiolan

VALGARDENA OFF LIMITS

Sono camperista da soli due anni, ma viaggiatore e campeggiatore da oltre 15, ebbene quest'anno credo di aver trovato il luogo più inospitale per campeggiatori e camperisti di qualsiasi tipo: la Val Gardena.

Ma cominciamo dall'inizio. In questi due anni ho potuto assaporare la libertà e l'accoglienza viaggiando in Francia, ho potuto ammirare l'organizzazione girando per l'Austria, poi passando per la Val Gardena (perché basta effettivamente un passaggio), mi sono sentito umiliato. L'umiliazione di essere trattati come persone di serie C: «gli indesiderati». I fatti:

— nessun campeggio in tutta la Valle;

— divieto di sosta «24 ore su 24» in tutti i paesi per camper caravan o qualsiasi cosa che possa anche vagamente ricordare gli odiati campeggiatori;

— questa razza inferiore di

turisti viene perciò confinata in una specie di campo di concentramento (senza acqua e servizi) a quota 1800 e a 20 minuti di strada dal primo centro abitato (per raggiungere il quale, nel rispetto delle leggi locali, l'ignaro camperista dovrà parcheggiare il suo spregevole automezzo a debita distanza e farsi qualche chilometro a piedi), tutto ciò nella speranza che se ne vada quanto prima.

Il comportamento adottato dagli amministratori di questa valle è quantomeno discutibile, per non dire retrogrado e tendente al razzismo (specialmente se confrontato alla confinante Austria).

Io non so se sia legale (mi informerò) vietare 24 ore su 24 la sosta ad una sola categoria di veicoli, ma se continua così si arriverà a vietare la sosta, o l'ingresso a Selva o nella Valle magari a veicoli targati con la sigla di una provincia anziché un'altra, oppure bisognerà presentare una dichiarazione dei redditi «all'altezza della Val Gardena», a questo punto tutto è possibile, alla faccia di chi pensa che i diritti sono uguali per tutti e di chi pensa che la montagna, la natura sono un patrimonio comune.

Ma sembra che al camperista si pensi solo quando occorre inventare una tassa.

A prescindere da quanto sopra, voglio comunque far notare che i problemi dei Gardenesi, sono ben maggiori che tener lontano i campeggiatori, la loro gestione ha infatti trasformato la Valle in quella che si può senz'altro definire «la Rimini delle Dolomiti».

Ettore Lusuardi

COGNE TURISMO CONTRO

Sono un iscritto al Coordinamento e mi sentivo un fortunato non avendo mai avuto problemi per sostare col mio mezzo.

Purtroppo in data 24-8-91 in Cogne (Val d'Aosta) l'incantesimo è finito e ho avuto anch'io l'amara esperienza di essere multato.

La sera del 23-8 verso le 21.30-